



Parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo: la Cappella provvisoria in attesa che si realizzi il progetto Memo

si trova ora ad un punto piuttosto delicato, poichè avrebbe bisogno di raggiungere il tetto. Se la comprensione di tutti sarà viva e pronta, niun dubbio che la costruzione dovrà seguire il suo corso e giungere felicemente al suo compimento.

Un'altra opera meritevole di rilievo, anche per la significazione che assume, è l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e l'altare innalzato a San Giovanni Bosco: il problema — come nota l'economista della Congregazione Don Giraudi — era grave e delicato. L'architetto Ceradini lo risolse e l'architetto salesiano Valotti lo attuò seppur contenendone le proporzioni, che dovevano necessariamente commisurarsi alle possibilità economiche. I criteri seguiti furono questi: conservare la chiesa esistente così come Don Bosco la fece; ottenere che l'ampliamento fosse parte organica ed integrante del Santuario; rispettare tutte le costruzioni adiacenti alla chiesa stessa; mantenere l'ingresso attuale e l'asse della via carraia, che allora attraversava quasi in linea retta tutto il vasto istituto. L'architetto Valotti ha saputo da pari suo risolvere in una concezione d'arte

le complesse e delicate esigenze: dalle sagrestie e dai cori e dall'abside si sono ricavate due ampie cappelle di 210 metri quadrati. Al di fuori il travertino, nell'interno lo svariare dei marmi conferisce alla realizzazione del progetto un aspetto sontuoso. L'altare di San Giovanni Bosco non delude, nell'ispirato disegno dell'architetto Ceradini, l'universale aspettazione. Vi sono profusi i policromi effetti dei marmi, e la proporzione delle masse, e l'euritmia delle linee emergono nel pensiero unitario dell'esaltazione del Santo Fondatore, tornato nella luce superna del trionfo, ai piedi della «Madonna dei Sogni». L'ampliamento ha ricevuto il suggello di Principi della Chiesa e di pubblici reggitori nello scorso mese di giugno.

L'inaugurazione della nuova facciata della Chiesa della SS. Annunziata avvenne nel primo centenario della Parrocchia, e più precisamente il 1° luglio 1934. Data la sua ubicazione, via Po, è chiaro come questo problema interessasse l'intera cittadinanza, specialmente perchè, in seguito agli iniziati lavori per la costruzione di una nuova chiesa, venne ad interrompersi la successione dei portici.